

LA REGIONE/ LA NUOVA LEGGE SUL TURISMO PERMETTE CONSORZI DI PROPRIETARI

La casa diventa (quasi) un albergo l'accoglienza si può dare in gestione

MARIONERI

NON piacerà agli albergatori. Perché in (quasi) alberghi, ma senza gli stessi oneri, potranno trasformarsi le case vacanze o anche più semplicemente le abitazioni di chi mette in affitto l'appartamento al mare o il monolocale di proprietà nei centri storici. È una delle novità più importanti fissate dalla nuova legge regionale sul turismo approvata ieri in giunta. I proprietari che affittano case o camere all'interno di un palazzo, o anche di un isolato, «potranno associarsi e dare in gestione ad una impresa il servizio di accoglienza unificata all'esterno». Un'agevolazione pensata per spingere ancora di più l'acceleratore sul turismo, che continua ad essere la seconda voce del Pil toscano, un motore di ricchezza che ogni anno produce 10 miliardi.

Ma la bozza varata ieri dall'amministrazione Rossi - in pratica una revisione del Testo unico del turismo del 2000 operata sulla carta per recepire la legge

Delrio - non segna soltanto il passaggio di competenze ai Comuni. Il provvedimento, fra poco all'esame del Consiglio regionale, vara un nuovo sistema di promozione delle località pregiate all'estero. La Regione e Toscana Promozione, l'agenzia che si occupa della valorizzazione delle eccellenze toscane sui mercati



internazionali, promuoveranno nel mondo solo le località che avranno scelto di sviluppare il turismo coniugando competitività con sostenibilità. I fortunati rientreranno all'interno del Set (Sistema delle eccellenze turistiche), una sorta di tripadvisor delle perle turistiche che raccoglierà l'insieme dei prodotti in-

novativi e di Comuni e imprese che sapranno fare rete.

Ai Comuni e alla Città metropolitana di Firenze, il nuovo Testo unico del turismo attribuisce le funzioni finora in mano alle Province. Saranno loro ad assegnare le stelle agli hotel e la categoria agli stabilimenti balneari. Questi, invece, non avranno più l'obbligo di comunicare alle amministrazioni locali dei prezzi e delle caratteristiche delle strutture. Alle Province rimarrà solo il compito di raccolta ed elaborazione dei dati statistici sui flussi. Nuove regole anche per le agenzie di viaggio online. Saranno assoggettate alle stesse regole previste per le agenzie tradizionali. Niente più obbligo di classificazione con le stelle per "l'albergo diffuso", le strutture ricettive composte spesso con le case di un borgo o un villaggio, una tipologia di accoglienza, spiegano in Regione, troppo legata a caratteristiche territoriali e identitarie per poter essere incasellata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

